

□ **Mozione n. 350**

presentata in data 5 giugno 2012

a iniziativa del Consigliere Romagnoli

“Centrale Biogas Montegiorgio”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che nel marzo del 2012 la società VBIO4S.A.S.r.l ha richiesto l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a biogas; il 3 maggio veniva convocata la conferenza dei servizi per esaminare il progetto. Molteplici sono le perplessità avanzate al riguardo dall'amministrazione comunale (peraltro condivise da altri comuni limitrofi), provinciale e dal comitato dei cittadini che si oppongono alla realizzazione dell'impianto;

che l'area su cui è stato presentato il progetto non potrebbe essere meno adatta. Infatti l'impianto va ad incastonarsi tra un viale di lecci di circa due secoli ad ovest, ad un corso d'acqua ad est, alla strada ex nazionale 'Faleriense' e una villa di grande pregio sull'altro lato. Inoltre, a poche centinaia di metri c'è un'area archeologica e, come si può vedere da foto aeree nelle vicinanze, vi sono abitazioni tre fabbriche che impiegano circa 500 addetti.

Considerato:

che una filiera costituita da :

- Centinaia di camion che trasportano liquami e loro scarico all'interno dell'impianto;
- fermentazione insieme a prodotti dell'agricoltura;
- produzione prevalente di metano (ma non solo);
- combustione di questi gas in un motore da 50000cc. (come 50 fiat punto contemporaneamente accese per 24 h. per 365 gg.);
- trattamento e evacuazione degli scarti di lavorazione (che possiamo immaginare non profumatissimi);

che provoca indubbiamente in un'area densamente popolata, impatto odorigeno (fetore) insopportabile

che, infine, la Regione Lombardia ha a tale scopo recentemente emanato linee guida affinché si attuino misure di salvaguardia per limitare questo problema: “associare alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, oltre che dei limiti in concentrazione, anche dei limiti che ne caratterizzano l'impatto odorigeno, nasce dalla necessità di far sì che attività con rilevanti flussi osmogeni non ostacolino la fruibilità del territorio coerentemente con quanto previsto dalle pianificazioni adottate.”

Visto che l'impatto odorigeno svaluterà le abitazioni e le attività nelle adiacenze dell'impianto (alcune a poche decine di metri, altre a meno di duecento metri, centinaia a meno di cinquecento metri) e che peraltro tale evento era stato ampiamente previsto e dimostrato ancor prima che avvenisse.

Rilevato che da tempo la legislazione e la giurisprudenza tendono ad approfondire e definire negli anni il principio di precauzione. Infatti, la precauzione impedisce che si ritardi l'adozione di misure di protezione dell'ambiente col pretesto della natura ancora incerta dei rischi incriminati; viceversa si condanna la precipitazione incitando a ritardare l'esecuzione di progetti i cui rischi non sarebbero stati sufficientemente individuati, “quando sussistono delle incertezze quanto all'esistenza o alla portata dei rischi per la salute della persona, misure di protezione possono essere prese senza dover attendere che la realtà e la gravità dei rischi siano pienamente dimostrati. “Corte di giustizia europea 5-maggio 1998” e “quando la valutazione scientifica mostra i suoi limiti la gestione dei rischi deve essere condotta dall'autorità politica”(Nicolas de Sadeleer in 'Le principe de précaution dans le monde' marzo 2011).

Con il presente atto,

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) a esprimere parere negativo al rilascio dell'autorizzazione a VBIO4S per l'impianto di

Piane di Montegiorgio ritenendo il sito assolutamente inadatto ad un'attività così fortemente impattante;

- 2) vista anche la giurisprudenza europea sul tema, ad avviare la procedura per la VIA come richiesto anche dal Comune di Montegiorgio, dai comuni limitrofi, e dalla Provincia di Fermo.
- 3) a prevenire il rischio di esplosioni poiché il progetto indica numerose misure la più importante delle quali è un impianto di aerazione molto potente, al fine di evitare pericolosi miasmi.
- 4) a valutare attentamente le conseguenze in termini di danno economico e svalutativo che subiranno gli immobili e le attività limitrofe.